

Relazione presentata da ANISGEA all' "Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente", nell'ambito delle Audizioni Annuali ARERA

09 maggio 2019 – Centro Congressi "Roma Eventi- Fontana di Trevi"

Piazza della Pilotta 4, Roma

ANISGEA, Associazione aderente a Confindustria – Servizi Innovativi e Tecnologici, associa 42 imprese che operano nel settore dei servizi per le infrastrutture del settore utility (gas, acqua, elettricità e calore) nonché nei correlati servizi di misura (metering) e post-contatore (sub-metering). Le imprese associate ad ANISGEA sviluppano un fatturato complessivo annuo di oltre 1.290 milioni di euro ed impiegano oltre 8000 dipendenti.

Nel ringraziare per l'occasione di confronto offerta, la nostra Associazione vuole richiamare l'attenzione dell'Autorità su alcuni aspetti che stanno emergendo in maniera significativa nel mondo dei servizi idrici regolati e che devono, a nostro avviso, essere correttamente esaminati ai fini della Regolazione.

Ciò in quanto condividiamo pienamente l'obiettivo, più volte richiamato nel documento in consultazione, di promuovere un "*consumatore consapevole*".

Il sistema della fornitura e della fatturazione dell'acqua per le utenze domestiche ha subito negli anni una progressiva evoluzione.

Le trasformazioni del tessuto urbanistico italiano hanno portato larga parte dei cittadini a vivere in centri abitati densamente popolati, ed oggi oltre un terzo degli utenti del servizio idrico vive in fabbricati condominiali ed un altro terzo in fabbricati

comunque composti da più appartamenti, da ciò consegue che la maggior parte della fornitura idrica nei grandi centri urbani avviene attualmente nei confronti di utenze raggruppate.

Al sistema ordinario di fornitura idrica diretta ed a fatturazione individuale si è affiancato, sopravanzandolo nelle aree ad alta urbanizzazione, il sistema di fornitura idrica e fatturazione alle utenze raggruppate in edifici condominiali (sistema che convive, per i motivi indicati e per stratificazione di fatti storici, con sistemi ibridi di fornitura sia a proprietà aggregate ma con fatturazione alle singole utenze, sia a sistemi di fornitura e fatturazione diretta all'utenza individuale in edifici condominiali).

In questo contesto la regolazione, che per una serie di ragioni di ordine pratico e giuridico ha individuato nel punto di consegna il limite delle responsabilità contrattuali del gestore idrico, ha oggi lasciato gli utenti delle utenze raggruppate non completamente coperti dalle finalità della regolazione.

Occorre recuperare la responsabilità diretta di ogni singolo utente, anche di quelli serviti da utenze raggruppate, fornendogli tutti gli strumenti conoscitivi per gestire, sia in termini quantitativi che qualitativi, le proprie esigenze ed i propri impegni economici e di responsabilità etica ed ambientale.

Ad oggi, tutti i sistemi di fornitura idrica raggruppata, anche se in diversa misura, hanno evidenziano criticità che impattano in modo significativo sulle modalità di erogazione, sulla individuazione in concreto della giusta tariffa per ciascun utente e

non garantiscono effettiva applicazione dei principi del S.I.I. e delle politiche di risparmio della risorsa.

La nuova regolazione relativa alla fatturazione (Delibera n. 665/2017/R/idr - allegato TICS1) mostra tutte le inadeguatezze e le incongruenze del sistema: in una situazione di fatto complessa ed articolata, la regolazione (che ha indicato nel punto di consegna dell'acqua, con relativo obbligo di misurazione e fatturazione, il limite di responsabilità di erogazione del servizio da parte del gestore) ha determinato nelle utenze raggruppate una "zona grigia" compresa tra il punto di consegna ed il punto di prelievo dei diversi utenti, nella quale si annidano disparità di trattamento tra i singoli utenti ed inefficienza ed inefficacia del servizio sotto il profilo dell'uniformità nella gestione e dell'applicazione universale dei principi generali del sistema idrico, nonché problematiche sotto il profilo della certezza, equità e trasparenza della tariffa.

Inoltre, le soluzioni individuate nel TICS1, appaiono non completamente idonee a determinare con la chiarezza necessaria, i consumi attribuibili a ciascun consumatore, soprattutto nell'ambito delle utenze raggruppate.

L'intervento di completamento e chiarimento della normativa che sottoponiamo alla attenzione della ARERA è motivato dalla necessità di garantire in concreto l'estensione dei principi di tutela del SII a tutti gli utenti del servizio idrico.

E ciò per più ordini di motivi:

- ottimizzare lo sforzo regolatorio, superando le criticità evidenziate, permetterebbe la reale garanzia per ciascun utente di ottenere il riconoscimento dei propri diritti ed

obblighi, in ordine alla medesima fruibilità del servizio ed in particolare alla giusta tariffa per ciascuno;

- ai fini della tutela della risorsa appare evidente come le questioni ambientali e di risparmio idrico non possano essere risolte se non con una sensibilizzazione e responsabilizzazione diretta di ciascun utente.

La corretta misurazione dell'utilizzo idrico individuale e la contabilizzazione della giusta tariffa per ciascuno non rappresentano, pertanto, solo una necessaria garanzia per l'utente ma anche una corretta modalità di coinvolgimento diretto del fruitore nell'utilizzo responsabile della risorsa stessa; le campagne sull'uso intelligente della risorsa, effettuate da parte delle Società di gestione e dalle Associazioni dei consumatori dovrebbero trovare riscontro nella misurazione diretta dei consumi di ciascuna utenza.

L'aumento della responsabilità diretta nella gestione della risorsa permetterebbe di costruire quel senso, diffuso e condiviso, di appartenenza del bene comune con una reale ricaduta sulla tutela ambientale;

Infine, ma non per ultimo, la reale misurazione diretta dei consumi di ciascun utente, con il conseguente pagamento della giusta tariffa, contribuirebbe ad aumentare la percezione generale dell'utente circa la corretta erogazione del servizio da parte del gestore nonché la percepibilità diretta in ordine agli sforzi dell'Autorità per regolare una situazione complessa e con molte particolarità.

Per questo motivo riteniamo che il sub-metering possa essere la strategia a cui affidare l'efficacia e l'efficienza nella gestione del servizio idrico integrato per le

utenze c.d. raggruppate come già accade nell'ambito del teleriscaldamento ed anche del riscaldamento centralizzato degli edifici.

Post-contatore e contabilizzazione; problematiche connesse alla violazione della normativa sulla concorrenza

La nostra Associazione intende cogliere l'occasione di questa consultazione periodica per ribadire ancora una volta, che le attività del sub-metering, come anche emerge dalla deliberazione 23 dicembre 2015 655/2015/R/IDR, non sono e non possono essere ricomprese nel S.I.I.: la conferma di ciò è data anche dall'art. 1.1., lett. f), dell'allegato A della deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27.12.2013 di codesta Autorità, che, tra le *"altre attività idriche (...) diverse da quelle comprese nel SII"* include appunto *"la realizzazione e/o manutenzione degli impianti a valle dei misuratori, (...), la lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini, (...), la fatturazione"*.

Seppur condividiamo a pieno gli obiettivi di trasparenza, efficienza e risparmio della risorsa idrica che si pone Codesta Autorità, riteniamo che per poterli correttamente perseguire, nel caso delle utenze raggruppate servite da un unico misuratore condominiale si debba rimanere coerenti con lo schema che è stato definito in termini di identificazione di cosa è ambito del SII e di cosa è, viceversa, ambito privato dove si applicano le regole della concorrenza.

L'attuale panorama vede, nel caso delle utenze raggruppate presenti nei grandi agglomerati urbani, uno schema distributivo e di misurazione professionale della risorsa idrica presente in larghe parti del territorio nazionale costituito da un misuratore condominiale e sottoutenze divisionali assistite da misuratori individuali,

le cui letture e contabilizzazioni – ove operano anche le nostre associate – consentono già, proprio perché realizzate da soggetti altamente specializzati, l'esatta individuazione dei consumi da parte dei singoli utenti nell'ambito di un mercato libero concorrenziale e normativamente sottratto al Gestore, in quanto dichiaratamente estraneo al S.I.I. Ciò in assoluta analogia a quanto comunemente avviene in altri paesi sia all'interno della UE che negli USA. In questo ambito si può sicuramente migliorare e da parte della nostra Associazione c'è tutta la disponibilità e la collaborazione ad un percorso in questa direzione che, anzi, promuoviamo da anni.

L'adozione in forma regolata ed estesa del sub-metering per la gestione di tutte le utenze raggruppate potrebbe essere lo strumento più efficace ed efficiente per consentire, attraverso metodologie consolidate e riferibili ad una normazione definita, di assicurare anche a questa tipologia di utilizzatori del servizio idrico quelle finalità di informazione e trasparenza che la regolazione garantisce agli utenti serviti direttamente dal gestore.

In questa ottica e nell'ambito della auspicata regolazione estesa alla gestione del post-contatore effettuata da operatori professionali in regime di libera concorrenza si pone, a nostro avviso, la necessità di estendere ai sotto-contatori la piena parificazione in termini di normativa metrologica e conseguenti adempimenti gestionali che proprio una gestione professionale del sub-metering può offrire.

In questo senso lo svilupparsi delle nuove tecnologie digitali che si stanno profondamente diffondendo anche nel patrimonio immobiliare residenziale rappresentano un ulteriore strumento a disposizione del sub-metering professionale

per fornire a pieno, in un'ottica di regolazione integrata che lo ricomprenda almeno per la definizione degli standard da adottarsi, la soluzione più efficace ed efficiente per garantire agli utenti delle utenze raggruppate di poter godere di standard di servizio assolutamente assimilabili agli utenti diretti.

Riteniamo che ignorare questo sistema, già diffuso a macchia di leopardo e che già potrebbe garantire, di fatto, gli obiettivi perseguiti dalla normazione, promuovendo viceversa un illegittimo ingresso del Gestore nel post-contatore, determinerebbe una serie di conseguenze negative per il sistema nel suo complesso e l'esplosione di contenziosi che sono già emersi in specifici ambiti del territorio nazionale.

Il mercato del post- contatore risulta e deve risultare totalmente separato da chi si occupa della distribuzione della risorsa, e ciò non soltanto perché così impongono le norme rilevanti in materia, ma anche in quanto lo stesso risulta governato da logiche, per sua natura, totalmente contrapposte a quelle di chi opera la fornitura: una delle finalità del sub-metering professionale è, infatti, la riduzione degli sprechi ed il contenimento dei consumi attraverso un uso consapevole e responsabile della risorsa a valle del punto di consegna dell'utenza raggruppata, finalità che, per ovvie ragioni, possono essere perseguite soltanto tenendo separato – o meglio, realmente separato – il soggetto che gestisce il consumo da quello che fornisce la risorsa dietro corrispettivo.

La ns. Associazione si conferma pienamente disponibile a dare il suo contributo tecnico/specialistico, a cominciare da quanto fatto in risposta al documento di consultazione sulla misura idrica, al fine di addivenire ad una regolazione della materia del sub-metering effettivamente coerente con gli obiettivi definiti

dall'Autorità e che non vada a stravolgere, inutilmente e a prescindere, il panorama attuale senza averlo, a nostro avviso, preventivamente adeguatamente approfondito.

Con l'auspicio di aver portato un contributo costruttivo, rimaniamo a disposizione per ogni eventuale approfondimento dei contenuti sinteticamente elencati nel presente documento che Codesta Spett.le Autorità dovesse ritenere opportuno e/o necessario.

Ringraziamo per l'attenzione che codesta Autorità vorrà riservare agli argomenti esposti.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Paolo Barbagli

